



Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

Laboratorio 2 “I luoghi e le forme dell’assistenza e dell’associazionismo”

A. Età Contemporanea

**Materiali: La nascita delle associazioni moderne:
le SMS, le camere del lavoro, i partiti di massa**

Lo statuto dell’Unione operaia di Colonnata a Sesto Fiorentino



“Dopo una lunga zuffa con dimostranti, la truppa conquista la barricata creata in via degli Strozzi: l’ondata di scioperi che investì l’intero paese, si ebbe nella prima metà di giugno del 1914”, in G. Spadolini, *Firenze mille anni. Con 240 illustrazioni fuori testo*, Firenze, Edizioni della Cassa di Risparmio di Firenze, 1983, tav. 192 [didascalia originale].

Note

Il XVIII e il XIX secolo sono i secoli delle due rivoluzioni industriali, quando prende avvio una radicale trasformazione economica che tende a mutare un sistema prettamente agricolo e artigianale in un sistema basato sull’uso delle macchine azionate da energia meccanica. La diffusione di una maggiore ricchezza, ma soprattutto la concentrazione del lavoro in officine, favorì l’aggregazione di gruppi di persone che presto si organizzarono in forme associative, il cui scopo era anche assicurare agli aderenti una serie di servizi allora assenti. Può essere utile offrire una sintetica, necessariamente parziale, cronologia sul fenomeno associativo, con particolare riguardo a Firenze:

1835: a Firenze nasce la Società di Mutuo Soccorso fra i cappellai

1848: a Firenze viene fondata la SMS fra i calzolai

- 1860: si costituisce a Firenze la SMS fra gli operai
- 1868: Pio IX approva la nascita dell'Azione Cattolica
- 1876: nasce a Firenze l'Associazione di carità fra operai cattolici
- 1881: costituzione del Partito Socialista Rivoluzionario della Romagna
- 1885: costituzione del Partito Operaio Italiano
- 1891: per iniziativa delle società operaie a Milano viene aperta la prima Camera del Lavoro
- 1892: fondazione del Partito dei Lavoratori Italiani (Congresso di Genova), poi denominato Partito Socialista Italiano (PSI)
- 1893: costituzione della Federazione Italiana delle Camere del Lavoro
- 1896: nasce la Federazione Universitaria Cattolica Italiana, la FUCI
- 1899: costituzione della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso
- 1899: in Toscana e in Emilia nascono le prime Case del Popolo
- 1901: FIOM e Federterra
- 1906: dalla fusione delle Camere del Lavoro, della FIOM e della Federterra, si costituisce la CGIL.
- 1919: il 18 gennaio viene fondato il Partito Popolare

I partiti di massa così come noi oggi li conosciamo sono all'inizio sparuti gruppi di persone che rivendicano in primis i diritti di rappresentatività. Il partito laburista nasce nel 1900 come Comitato di Rappresentanza del lavoro (nel 1906 diventa Labour Party); il Partito Socialista Francese nel 1905 con il nome "Sezione Francese dell'Internazionale Operaia", come fusione di altre formazioni di stampo socialista attive dagli anni 80 del XIX secolo.

In Italia il Partito socialista si costituisce quando già le Società di Mutuo Soccorso, le Camere del lavoro e altri tipi di associazioni di stampo solidaristico, si sono già affermate, più su principi proto-socialisti, cristiani e anarchici, che su basi marxiste dato il tessuto economico italiano dove la produzione di massa di stampo fordista non riuscì ad imporsi se non in rare eccezioni come la FIAT. La capacità del Partito Socialista Italiano e del Partito Popolare prima, e del Partito Comunista e della Democrazia Cristiana poi, è stata quella di saper trovare in questo bacino elettorale la propria base, una base cresciuta in quei microcosmi di democrazia che furono le "Società di Mutuo Soccorso".

Le SMS avevano infatti statuti che prevedevano per tutti i soci elettorato attivo e passivo, con un ordinamento paritario che costituiva una pratica effettiva di democrazia [si vedano ad esempio il Titolo III e il Titolo VII dello *Statuto dell'Unione Operaia di Colonnata* qui riprodotto] rispetto a un regime politico liberale i cui meccanismi rappresentativi poggiavano su una base elettorale estremamente ristretta ed elitaria e che escludeva le donne, per non parlare del periodo fascista in cui i meccanismi liberali e democratici scomparvero.

Questa attitudine tipica dell'associazionismo spinse le organizzazioni-partito a compiere non solo importanti scelte di politica sociale, ma anche a innescare processi decisionali più vicini a quelli delle associazioni di stampo operaio e cattolico, contro un sistema di partiti che nella maggior parte dei casi funzionava esclusivamente con logiche clientelari. Scelte politiche e meccanismi interni dei partiti assolutamente non scontati, se pensiamo quale tipo di realtà doveva fronteggiare il neonato regno d'Italia o la Repubblica nata dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale.